Benzina, i cartelli con i prezzi medi? «Non aiutano i clienti a pagare meno»

I gestori
Carlo Rusconi
è il rappresentante
di categoria
in Confcommercio

Carlo Rusconi

Benzinai: è obbligatorio esporre il cartello del prezzo medio dei carburanti in tutte le stazioni di rifornimento.

È stata respinta dal Tar del Lazio la richiesta di sospensiva di quest'obbligo, e da oggi sarà esposto il prezzo medio dei carburanti su base regionale pubblicato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, accanto a quelli praticati all'interno del proprio impianto. La norma era stata introdotta dal decreto legge sulla Trasparenza dei prezzi dei carburanti lo scorso 15 gennaio 2023.

I gestori, ora, avranno trenta giorni di tempo per adeguarsi. In caso di violazione sono previste multe da 500 a 6mila euro e chiusure dell'impianto da 7 a 90 giorni dopo la terza inottemperanza.

Carlo Rusconi, rappresentante dei benzinai di Confcommercio è critico: «Non sembra una grande pensata. Però è quello che ci chiedono di fare e lo faremo. Ci adegueremo di conseguenza. Ci siamo già attivati per avere i cartelloni, ma la prima settimana dovremo prendere la mano un po' tutti. Poi non penso sia una cosa così utile: gli automobilisti, vedendo un ulteriore cartello dei prezzi, non so cosa penseranno di pagare. Nelle stazioni di servizio di cartelli ce ne sono già tanti e poi la questione dei prezzi non è solo legata ai carburanti. Non si riesce a capire quanto costa la roba al chilo, al supermercato: c'è chi lo mette all'etto, chi a confezione. E poi questo continuo aggiungere norme su norme già esistenti».

Che vantaggio potrebbe avere l'utente finale? Per Rusconi nessuno. «Esatto. L'utenza non ha vantaggi. Può vedere se la media regionale è giusta o meno. Ma non mi sembra una cosa così complicata. Parlo da persona di parte, ma il prezzo del carburante lo conosciamo tutti via internet. E poi è espresso in millesimi. il che complica la vita ai clienti».

Intanto la benzina verde costa sempre più cara. Mentre il diesel è mesi che cala: «Il diesel ieri era a 1,774 mentre la benzina verde a 1,904 parlo nel mio impianto di corso Matteotti. È tornato alla normalità, il diesel. Erano solamente congiunture internazionali a far "scaldare" il prezzo del gasolio. Ora si è tornati alla normalità. La verde? È alta. Come il petrolio, che ieri ha superato gli 85 dollari al barile. Noi paghiamo lo scotto dell'euro che si è indebolito. La differenza dei listini, tutti trattati in dollari, si fa sentire sia sul petrolio che su tutto quello che viene importato in dollari». **M. VII.**

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 1 AGOSTO 2023

Lecco